

## Una meravigliosa sorpresa

XXXII DOMENICA T.O./C

10 novembre 2013

Luca 20,27-38

**In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».**



Cosa c'è dopo la morte? Una domanda, antica quanto l'uomo. Ma i sadducei non stanno compiendo una **"ricerca onesta"** che li avrebbe condotti ad accogliere **"la risposta"** quanto piuttosto cercavano di **"incastrare"** Gesù, attraverso le discussioni, tipiche della tradizione ebraica, sui diversi modi di interpretare la Legge di Mosè, in questo caso la legge del levirato. Gesù saprà cogliere l'occasione e trasformare una domanda miope e insidiosa in una risposta che apre la mente e il cuore alla verità più grande del messaggio cristiano: la vittoria sulla morte.

**Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».**

È umano farsi tante domande sulla resurrezione; i primi cristiani discutevano molto su questo tema come ci testimoniano le Lettere di Paolo. La vera risposta è che non si possono capire le realtà dell'al di là solo con i ragionamenti di quaggiù, spesso viziati da mancanza di fiducia in Dio, anche perché le nostre domande esprimono la preoccupazione di un **"giudizio di morte"** piuttosto che di una **"ricerca della via, verità e vita"**, che è Gesù stesso.

La risposta di Gesù perciò non può essere presa alla lettera, ma deve essere inserita nel contesto. Non si tratta di sminuire il matrimonio e l'amore umano tra un uomo e una donna, che è dono fin dall'inizio e il segno grande dell'amore di Dio per il suo popolo. Si tratta invece di collocarci in un contesto diverso, che sarà dono di Dio.

In ogni caso, infatti, i **"figli della resurrezione"**, come gli angeli, vedono la loro realtà in rapporto a Dio e al suo amore e quindi non più con il filtro delle debolezze o dei limiti umani fisici, di tempo, di personalità.

Le parole di Gesù ci offrono l'anticipazione di quella meravigliosa sorpresa che sarà il paradiso: vedere, amare e godere Dio senza fine; attraverso di Lui, alla luce e al calore della sua presenza, i figli della risurrezione ritroveranno pienamente se stessi e i loro cari.

Suor Anna Monia Alfieri

[Presidente@fidaleombardia.it](mailto:Presidente@fidaleombardia.it)

[www.fidaelombardia.it](http://www.fidaelombardia.it)